

CALALZO Proposta di legge dell'assessore Chisso per le stazioni che resteranno senza il personale

«Biglietterie guaste? Si viaggerà gratis»

Lorena Ulplani

CALALZO

Calalzo senza biglietteria? Se la macchinetta automatica per l'acquisto dei biglietti non funzionerà si viaggerà gratis. Ad «esigerlo» è l'assessore regionale ai trasporti Renato Chisso che sulla questione intende presentare una proposta di legge.

Chisso, davanti ai crescenti disagi ai quali sono sottoposti i viaggiatori, punta il dito su «una battaglia ad armi spuntate, contro un gestore di fatto monopolista». Per Calalzo la media giornaliera dei biglietti acquistati è di 138, insufficiente a mantenere il servizio.

Davanti a tutto questo, per la Regione «è solo possibile prendere nota e accumulare le multe per inadempienza del contratto». «Se potessimo - spiega Chisso - lo disdiremmo, ma questa possibilità al momento

non c'è. Visto che risparmiare bisogna, voglio che almeno i nostri cittadini non si trovino ad essere "mazziati e cornuti", ma anzi rimborsati in tempo reale per i disagi. Ho chiesto perciò ai miei uffici di elaborare una proposta di legge che preveda il viaggio gratuito qualora non funzionino le emittitrici automatiche delle biglietterie che chiudono».

Sotto accusa un neologismo, l'"efficientamento" che tradotto in concreto, significa «tagliare usando la scure». «A parlar male del servizio ferroviario locale in Veneto ormai ci si azzecca quasi sempre: è un sostanziale disservizio. Basta un colpo d'aria per far venire il raffreddore ai treni» aggiunge con sarcasmo l'assessore, dopo aver chiesto spiegazioni su alcuni ritardi ed essersi sentito rispondere "che è colpa del freddo".

E se per i convogli ricorda gli investimenti fatti «quando ancora era possibile», sulla vicenda delle biglietterie non usa mezze parole. «Pretendo da Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana, alle quali ho scritto, che ci sia almeno una emettitrice automatica di ultima generazione, in grado di fornire qualsiasi tipo di biglietto e abbonamento ferroviario: posso sorvolare su quello annuale; che gli edifici, di fatto abbandonati, vengano ceduti in comodato ai Comuni, in modo che possano restare vivi ed essere utili alla comunità».

Dal canto suo Ferrovie dello Stato interviene con una nota precisando che «l'apertura e la chiusura delle biglietterie come l'istituzione o la cancellazione di corse ferroviarie, competono alla Regione nella sua veste di ente finanziatore e committente di tali servizi».

STAZIONE FERROVIARIA Chisso non lascia molte speranze

«Biglietteria poco usata»

«La chiusura delle biglietterie è rapportata al numero, ritenuto troppo basso, di biglietti emessi, indipendentemente dalla frequentazione della stazione». Lo ha detto presente ieri l'assessore regionale Renato Chisso. Una dichiarazione che lascia poche speranze per la città di mantenere in funzione il proprio sportello. «La media giornaliera di 63 biglietti venduti, la stazione inoltre è dotata di una biglietteria automatica self service e di un ulteriore punto vendita al bar della stazione».

Chisso ha parlato anche gli ultimi disservizi ferroviari. «A parlar del servizio ferroviario locale in Veneto ormai ci si azzecca quasi sempre: è un sostanziale disservizio. Basta un colpo d'aria per far venire il raffreddore ai treni, che non viaggiano o lo fanno lentamente e con fatica. Di sicuro in troppi casi trovare il treno, trovarlo puntuale e con i posti che dovrebbe avere è diventata una lotteria. Che i cittadini paghiamo e di fronte alla quale possiamo solo prendere nota e accumulare le multe per inadempienza del contratto».

Chisso attacca Trenitalia: ora basta

«In chiusura 10 biglietterie su 21. Se non provvede, i pendolari viaggeranno gratis». E L'Idv chiede azioni legali

«Il servizio ferroviario locale in Veneto? Un sostanziale disservizio». L'affermazione, questa volta, non è di uno dei tanti pendolari costretti a fare i conti tutti i giorni con ritardi e soppressioni, ma di Renato Chisso, responsabile per conto della Regione dell'eterna contesa con Trenitalia.

«La nostra è una battaglia quotidiana di fronte a un gesto di fatto monopolista: basta un colpo d'aria per far venire il raffreddore ai treni, che non viaggiano o lo fanno lentamente e con fatica - sostiene l'assessore alla Mobilità citando le lamentele dei viaggiatori - nell'ultima metà di novembre, il primo locale da Mantova a Venezia è stato soppresso due volte, mentre una volta ha avuto un ritardo di mezz'ora e, mi dicono, in un'altra occasione di 90 minuti: non un vecchio convoglio arrancante, ma un Taf abbastanza moderno. Sono ancora in attesa di spiegazioni. Di sicuro in troppi casi trovare il treno, trovarlo puntuale e con i posti che dovreb-

be avere è diventata una lotteria».

L'unica difesa, spiega, è accumulare multe per inadempienza «Certo, se potessimo disdire il contratto lo faremmo - garantisce -, ma questa possibilità al momento non c'è e invocarla diventa inutile. La situazione è economicamente difficile, ma i disservizi sono indipendenti da quello che paghiamo. E meno male che abbiamo ben investito finché potevamo e almeno tra qualche mese cominceranno ad arrivare i nuovi treni completi regionali».

La situazione rischia tuttavia di peggiorare. Ora sul tappeto c'è la questione della chiusura di 10 delle 21 biglietterie presenti in Veneto - annuncia Chisso - in nome dell'"efficientamento", che significa risparmiare usando la scure, rispetto alla vetusta ottimizzazione, che significa migliorare i servizi allo stesso prezzo. Nelle stazioni interessate non sarà presente perso-

nale di Trenitalia, sostituito da macchinette. Bene, allora prendendo due cose: che ci sia almeno una emettitrice automatica di ultima generazione, in grado di fornire qualsiasi tipo di biglietto e abbonamento ferroviario (posso sorvolare su quello annuale) e che gli edifici, di fatto abbandonati, vengano ceduti in comodato ai Comuni, in modo che possano essere utilizzati dalle comunità».

L'accordo preesistente, che prevedeva la cessione in uso delle stazioni impresidiate, non ha avuto finora alcun effetto. «Sembra quasi che le Ferrovie preferiscano il degrado all'opportunità di compiere un'azione buona, utile e profittevole anche per loro - conclude Chisso - per quanto mi riguarda voglio che i cittadini siano almeno rimborsati in tempo reale per eventuali disagi. Ho chiesto perciò ai miei uffici di elaborare una proposta di legge che preveda per loro il viaggio gratuito, qualora non funzionino le emettitrici auto-

matiche delle biglietterie che chiudono».

Ma l'assessore non è l'unico ad essere indignato: «La Regione intraprenda azioni legali contro Trenitalia», chiedono - per mezzo di un'interrogazione a Zaia - Gennaro Marotta e Antonino Pipitone dopo i disservizi che lunedì hanno flagellato il Trevigiano.

Infine, per Simonetta Rubinato, parte della soluzione è da ricercare nell'Sfmr: «La Regione utilizzi i 66 milioni disponibili (di cui 56 regionali) per la realizzazione di un primo stralcio funzionale, in attesa che siano recuperati almeno una parte dei 90 milioni sottratti al Veneto dal Governo» propone la deputata del Pd «Si potrebbe chiedere subito a Rfi di sviluppare il progetto esecutivo, per lotti funzionali, così da realizzare almeno una parte delle tratte previste dalla seconda fase del progetto: Vicenza-Castelfranco, Treviso-Conegliano, Quarto d'Altino-Portogruaro e Padova-Monselice».

Simonetta Zanetti

L'ASSESSORE CHISSO

«In treno gratis se le macchinette non funzionano»



VENEZIA - Trenitalia ha deciso di chiudere 10 delle 21 biglietterie presenti nel Veneto? E allora Trenitalia sappia che i passeggeri viaggeranno - per legge - gratis se in quelle ex biglietterie troveranno macchinette non funzionanti. È quanto annuncia Renato Chisso, assessore ai Trasporti della Regione Veneto, che ieri è intervenuto sui disservizi ferroviari, sempre più frequenti. In questa «battaglia quotidiana», dice Chisso, «mi

batto anche se ho armi piuttosto spuntate di fronte ad un gestore di fatto monopolista». E ora che sul tappeto c'è la chiusura di alcune biglietterie, l'assessore detta le condizioni: «Pretendo due cose, e

ho scritto in proposito

a Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana: che ci sia almeno una emettitrice automatica di ultima generazione, in grado di fornire qualsiasi tipo di biglietto e abbonamento ferroviario (posso sorvolare su quello annuale); che gli edifici, di fatto abbandonati, vengano ceduti in comodato ai Comuni, in modo che possano restare vivi ed essere utili alla comunità». Non solo: Chisso sta lavorando a una proposta di legge che preveda il viaggio gratuito qualora non funzionino le emettitrici automatiche delle biglietterie che chiudono. L'Idv, con Marotta e Pipitone, chiede invece che la Regione, a fronte dei disservizi, faccia causa a Trenitalia.